

## Bce si prepara a nuovo taglio: come investire con i tassi in calo

3 MIN

16 Ottobre 2024

[Rita Annunziata](#)



Condividi la news

[Facebook](#) [Twitter](#) [LinkedIn](#) [Condividi su WhatsApp](#)

La decisione della Banca centrale europea sembrerebbe già scritta. Occhi all'ultimo meeting dell'anno, in calendario il 12 dicembre

- De Luca (Gamma Capital Markets): “Il mercato sta scontando quasi al 90% un taglio al costo del denaro di 25 punti base e anche un ulteriore taglio di 25 punti base entro fine anno”
- I mercati stanno intanto interpretando in chiave positiva l'ultima mossa della Fed che, per alcuni analisti, potrebbe imprimere un forte slancio ai consumi e agli investimenti

Cresce l'attesa per la riunione della **Banca centrale europea**, in trasferta a Lubiana, in Slovenia. Le parole di Christine Lagarde sembrerebbero già scritte, con gran parte degli operatori che danno ormai per scontata una **nuova sforbiciata ai tassi di interesse di 25 punti base**. L'attenzione salta infatti all'ultimo incontro dell'Eurotower, in calendario il 12 dicembre. Mentre, sullo sfondo, i mercati interpretano in chiave positiva l'ultima mossa della Federal Reserve.

“Il mercato sta scontando quasi al 90% un taglio al costo del denaro di 25 punti base e anche un ulteriore taglio di 25 punti base entro fine anno”, spiega Carlo De Luca, responsabile asset management di Gamma Capital Markets intervenuto in occasione dell'[ultima puntata di Weekly Bell](#), la trasmissione di *We Wealth* in diretta ogni lunedì mattina per fare il punto sui mercati finanziari e gli appuntamenti economici della settimana. “Eventuali sforbiciate ulteriori andrebbero

a beneficio dei **settori con alti livelli di debito** e dei **titoli ciclici**, i malati del momento. Ma anche delle **small cap**”, continua De Luca. “Lato **obbligazionario** si è passati invece da una politica espansiva abbastanza forte a una meno forte, perché la Bce tende a osservare ciò che fa la Fed. Quindi occorrerà vedere cosa accadrà oltreoceano”, suggerisce l’esperto.

### **Bce e Fed si muoveranno in tandem?**

Secondo De Luca, le due banche centrali si muoveranno all’unisono da qui a fine anno. Guardando al prossimo meeting della Fed, l’esperto ricorda come il mercato scontasse fino a qualche settimana fa un taglio da 50 basis point. Poi, il dato sull’**inflazione** a stelle e strisce lievemente oltre le attese – i prezzi al consumo sono saliti a settembre del +2,4% contro il +2,3% stimato dagli analisti – ha indotto una revisione delle aspettative. “È chiaro che c’è un uragano di mezzo ed è difficile fare previsioni. Per il momento **il mercato sconta una politica in tandem**, ma è tutto in divenire e data dependent (dipendente dai dati, *ndr*). Senza dimenticare le [elezioni in corso negli Usa](#): da novembre potrebbero cambiare tante cose”, conclude De Luca.

### **Il taglio dei tassi spinge al rialzo i mercati**

I mercati stanno intanto interpretando in chiave positiva l’ultima mossa della banca centrale americana che, per alcuni analisti, potrebbe **imprimere un forte slancio ai consumi e agli investimenti**. “Tuttavia, secondo un’altra narrazione, la Fed **non avrebbe però tagliato in modo così massiccio i tassi di interesse se non fosse preoccupata per l’economia**”, affermano Vincent Mortier, group chief investment officer di Amundi e Monica Defend, head of Amundi investment institute, nell’ambito della *Global investment view* della società di gestione. “Secondo noi la verità sta nel mezzo: la realtà sarà il prodotto di queste due narrazioni e dovrà tener conto di una serie di aspetti”, scrivono Mortier e Defend.

**Vuoi sapere quali settori potrebbero risultare favoriti dalle prossime mosse della Bce?**



**your  
advisor**

### [Chiedi info adesso](#)

Innanzitutto, l’economia statunitense sta “frenando leggermente”, mentre le stime sulla crescita dell’economia nella zona euro vengono riviste al ribasso. Secondo gli esperti, **il rallentamento sarà modesto**, ma occorrerà monitorare l’andamento del mercato del lavoro, dei consumi e del tasso di risparmio. In Europa, in particolare, Amundi ha rivisto le sue stime sulla crescita del pil reale per il 2024 dall’1,2% all’1% soprattutto a causa della debolezza della domanda interna. “Una Fed propensa a tagliare ulteriormente i tassi di interesse offrirebbe alla Bce e alla Bank of England margini più ampi di manovra per ridurre i propri tassi di riferimento”, dichiarano Mortier e Defend. “Un maggiore numero di tagli significa tassi finali più bassi per la Fed, con **effetti a macchia d’olio per la Bce e la BoE**”, prevedono gli esperti. Ricordando infine come gli Usa sembrerebbero attualmente meno preoccupati per i deficit fiscali, mentre gli stimoli monetari in Cina stanno contribuendo a migliorare il sentiment del mercato.

### **Le opportunità di investimento**

Fatte queste premesse, secondo Mortier e Defend ci vorrà del tempo prima che l’effetto benefico delle sforbicate ai tassi di interesse si propaghi all’intera economia. In uno scenario come quello attuale, i due esperti **intravedono opportunità in quattro categorie**. “**Cross asset**. Siamo costruttivi

sulla duration ed esploriamo le divergenze globali tra le curve dei rendimenti. Manteniamo un'opinione positiva sugli Stati Uniti e sull'Europa (anche se un po' meno rispetto a prima), mentre siamo più ottimisti sul Regno Unito. Per quanto riguarda il debito dei Paesi emergenti i rendimenti sono interessanti, ma il rumore sui dazi statunitensi potrebbe pesare su quei segmenti che presentano valutazioni elevate", dichiarano gli esperti.

"Siamo **tattici e attivi sui titoli di Stato, positivi sul carry nel credito**", aggiungono, sottolineando come i rendimenti dei treasury statunitensi siano interessanti in un'ottica di lungo periodo e consentano di adottare una posizione quasi neutrale. "Nel credito statunitense preferiamo i **titoli finanziari** a quelli non finanziari, mentre per quanto riguarda il credito europeo ci piacciono i titoli finanziari e il debito subordinato, mentre", precisano Mortier e Defend. Nell'azionario suggeriscono invece di dare priorità ai fondamentali e alle valutazioni. "Prevediamo che anche **altri titoli al di fuori delle mega-cap offriranno rendimenti interessanti** e manteniamo una **posizione bilanciata sugli Stati Uniti**, riservando un certo interesse ai titoli difensivi di elevata qualità e privilegiando i titoli Value a quelli growth. Anche in Europa manteniamo una posizione bilanciata tramite i titoli ciclici e difensivi di qualità", dicono gli esperti. Poi concludono: "L'allentamento della politica monetaria globale favorisce i paesi emergenti. Ci piacciono le obbligazioni in valuta forte, mentre siamo più selettivi su quelle in valuta locale".